

## PEC "Il Mulino"

### Procedura di Valutazione Ambientale Strategica -VAS

(ai sensi della D.G.R. 09/06/2008 n.12/8931, dell' All. VI del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e All.F della L.R. n.40/98)

### Recepimento dei contributi dei seguenti enti

- ARPA di Cuneo nota prot. 16993 del 30/07/2014
- Provincia di Cuneo nota prot. 14767 del 04/07/2014
- Regione Piemonte nota prot. 18499 del 21/08/2014 (su richiesta dell' ARPA di Cuneo)
- ASL CN1 nota protocollo 18977 del 28/08/2014

## SINTESI NON TECNICA

COMUNE DI SAVIGLIANO  
Fraz. Levadigi – PEC "Il Mulino"

### PROPONENTE:

#### Casa di Riposo "Fratelli Ariaudo"

Via Michelini n.49 – Savigliano(CN)

### REDAZIONE

#### Arch. Erika Milano

Via Torino n.4 – Sanfrè (CN)  
mail arch.erikamilano@gmail.com  
Ottobre 2016



## PEC “Il Mulino”

### Procedura di Valutazione Ambientale Strategica -VAS

(ai sensi della D.G.R. 09/06/2008 n.12/8931, dell' All. VI del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e All.F della L.R. n.40/98)

### Recepimento dei contributi dei seguenti enti

- ARPA di Cuneo nota prot. 16993 del 30/07/2014
- Provincia di Cuneo nota prot. 14767 del 04/07/2014
- Regione Piemonte nota prot. 18499 del 21/08/2014 (su richiesta dell' ARPA di Cuneo)
- ASL CN1 nota protocollo 18977 del 28/08/2014

## SINTESI NON TECNICA

COMUNE DI SAVIGLIANO  
Fraz. Levadigi – PEC “Il Mulino”

### PROPONENTE:

#### **Casa di Riposo “Fratelli Ariaudo”**

Via Michelini n.49 – Savigliano(CN)

### REDAZIONE

#### **Arch. Erika Milano**

Via Torino n.4 – Sanfrè (CN)

mail arch.erikamilano@gmail.com

Ottobre 2016





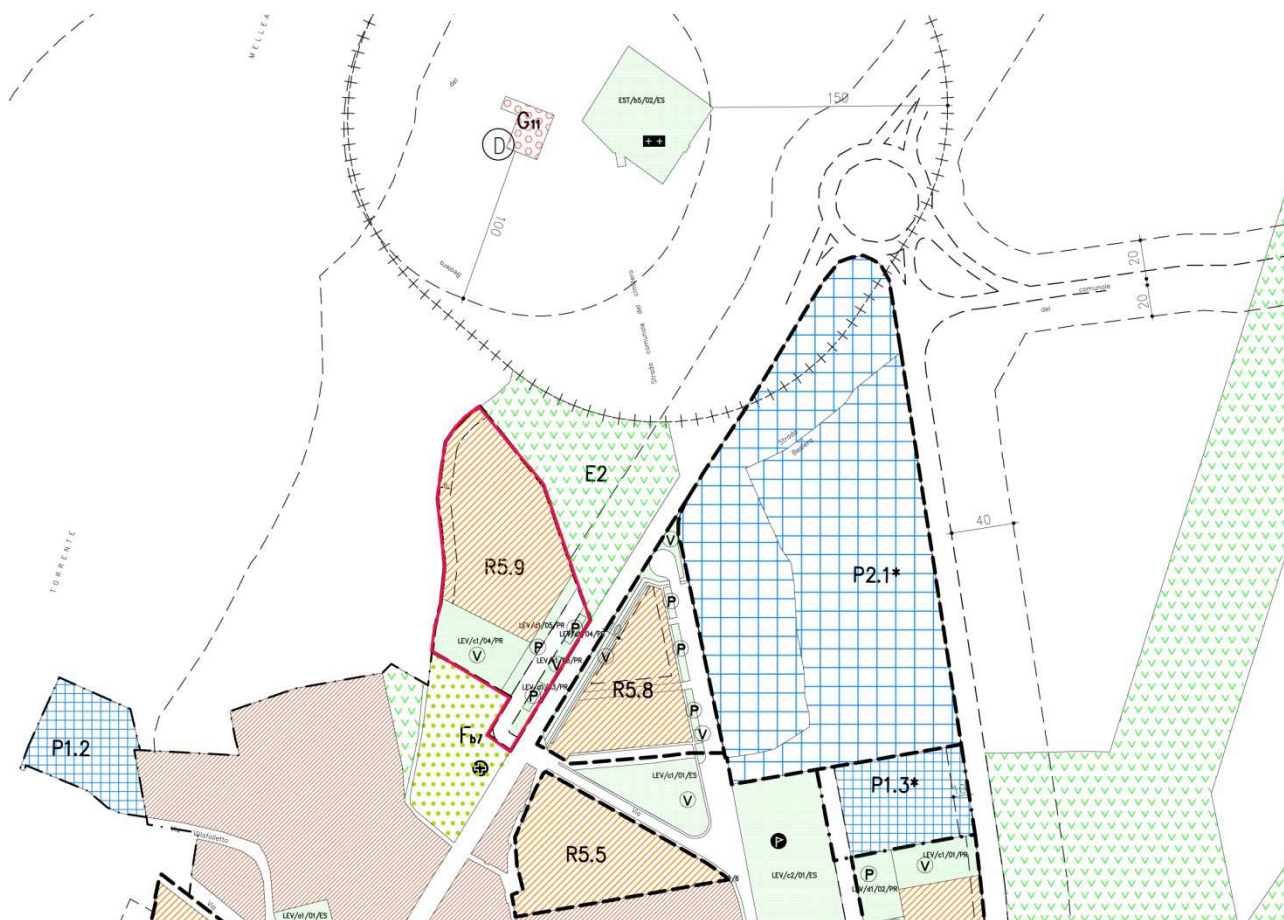
# SINTESI NON TECNICA

## I) Sintesi non tecnica

Descrizione generale della struttura, dei contenuti e degli obiettivi del PEC, così come richiesto dall'allegato VI del D. Lgs 4/2008 lettera j.

Il Piano Esecutivo Convenzionato "Il Mulino" sito in Frazione Levaldigi – Savigliano (CN) è uno strumento attuativo che applica le disposizioni dettate dal PRGC Comunale per R5.9 – Aree di Completamento.

Per sua natura, quindi, è coerente con gli strumenti di pianificazione superiore.



	<b>R5</b> Aree di completamento (le aree contrassegnate con NI si intendono di nuovo impianto)
	<b>E2</b> Aree agricole di rispetto agli abitati
	Aree per attrezzature e servizi pubblici
	Servizi di interesse comunale (vedasi elenco in relazione)
	Servizi di interesse generale (vedasi elenco in relazione)

<b>F<sub>B</sub></b>	
	Casa di riposo
	Verde attrezzato e non
	Attrezzature sportive
	Parcheggio
	Limite di rispetto cimiteriale
	Fasce di rispetto ferrovia, viabilità, corsi d'acqua, impianto depurazione
	Aree soggette a S.U.E.

## IL TERRITORIO, GLI INSEDIAMENTI, E LE INFRASTRUTTURE

Il Piano Esecutivo Convenzionato oggetto di valutazione si localizza all'estremo sud del Comune di Savigliano, in particolare nella zona nord – est del concentrico della Frazione Levaldigi.

Facendo specifico riferimento alla frazione, l'intervento si va a posizionare a ridosso del recente ampliamento della Casa di Riposo "F.lli Ariaudo", mentre sui lati est ed ovest in aderenza alla Strada Regionale n.20 e il canale scaricatore dell'ex Mulino.



Per quanto riguarda le macrostrutture di comunicazione, oltre alla vicinanza alla S.P. 20, l'area risulta ad una distanza di circa m.500 (in linea d'aria) con l'Aeroporto di Cuneo – Levaldigi; le infrastrutture ferroviarie sono invece più distanti dal sito d'intervento. La prima linea ferroviaria della zona risulta essere la Torino – Fossano, con passaggio nella zona est del comune limitrofo di Genola.

Come detto precedentemente l'ambito d'intervento è situato tra la S.R. n.20 ed il canale scaricatore dell'ex mulino di Levaldigi, in un contesto parzialmente urbanizzato e dove il terreno da urbanizzare risulta essere un tassello di completamento.

Dal punto di vista dell'organizzazione del territorio, Levaldigi è considerata come un'anomalia, infatti per raggiungerla si attraversa un altro territorio comunale. Analizzando le carte territoriali si nota che la frazione è un'appendice del territorio comunale; questa lontananza dal comune di Savigliano ne ha conferito caratteri quasi autonomi.

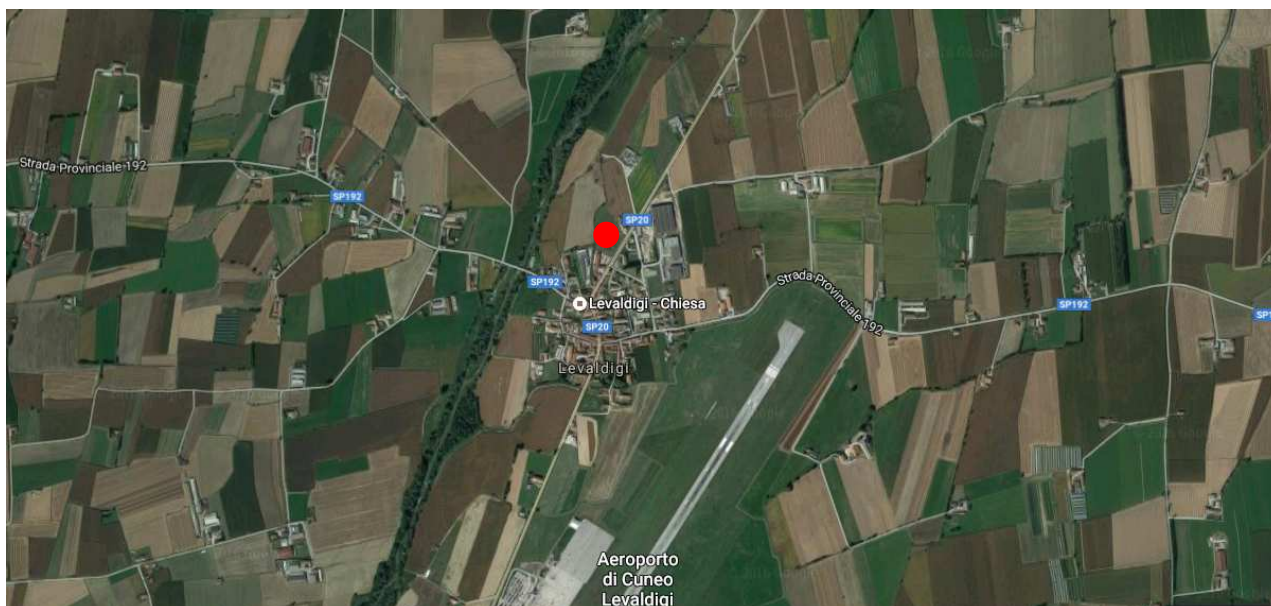
Nell'area circostante il PEC R5.9 si rileva una discreta presenza di servizi. A sud dell'intervento si trova la Casa di Riposo F.lli Ariaudo che mette a disposizione tutti i servizi di assistenza sanitaria, anche al pubblico esterno; a est dell'intervento oltre la strada provinciale 20, si trova il campo sportivo, la bocciofila e un bar.

Proseguendo, verso sud, lungo la strada provinciale 20 si trovano negozi di prima necessità, l'ufficio postale, una farmacia, la chiesa e una banca.

La frazione è servita da mezzi pubblici su gomma che la collegano ai Comuni di Savigliano, Genola, Centallo e Fossano.

Inoltre Levaldigi ospita l'aeroporto della provincia di Cuneo, gestito dalla società Geac s.p.a. L'area su cui si è deciso di intervenire è situata nel raggio d'influenza dei vari servizi elencati; che possiamo definire come "di prima necessità". Infatti, non ci si deve dimenticare di essere all'interno

di un ambito frazionale poco distante da comuni maggiori e completi di ogni servizio. A confine del centro abitato, negli anni, si sono insediate l'aeroporto di Cuneo e Attività produttive/Artigianali in aree a loro dedicate. La restante porzione di territorio della frazione è destinata principalmente all'agricoltura e all'allevamento.



Levaldigi si colloca al centro della bassa pianura piemontese appena prima della pedemontana ed è per lo più caratterizzata, come abbiamo detto precedentemente, da insediamenti agricoli ed industriali. E' importante considerare come la tipologia del paesaggio ma anche la morfologia hanno fatto sì che l'agricoltura di tipo intensivo e gli allevamenti caratterizzassero fortemente queste zone.

Questo ha portato ad un'inversione di tendenza, infatti alcuni rustici dismessi, a discapito delle grandi aziende agricole, sono ora in fase di rioccupazione a fini solamente abitativi. Le attività di tipo intensivo, hanno fatto aumentare l'edificazione di complessi dedicati all'agricoltura.

Il paesaggio che è venuto a crearsi, fa sì che Levaldigi sia una frazione circondata da una miriade di gruppi di case, borgate e cascine che sono dipendenti da essa e la riconoscono come punto di riferimento; sia per la presenza della parrocchia che per i vari servizi presenti (ufficio postale, banca ed esercizi commerciali).

Per ciò che concerne le attività produttive Levaldigi ha ospitato attività manifatturiere di tipo preindustriale "Il Martinetto" (fornace lavorazione ferro) in cui si costruivano attrezzature per la campagna/agricoltura (vanghe, falci, forconi...). Inoltre si testimonia la presenza del mulino per la lavorazione delle farine, ormai in disuso, e di una segheria, della quale però non ne rimane più traccia.

Accanto a queste attività semi/artigianali legate all'attività agricola predominante, negli ultimi decenni sono nate realtà industriali/artigianali anche piuttosto importanti; le principali sono Falf, nella quale si svolge attività recupero rifiuti inerti e movimento terra, Metal Agricola la quale si occupa della realizzazione e riparazione di macchine e attrezzature per l'agricoltura. Inoltre si rilevano aziende in cui sono insediate attività di lavorazione dei metalli, deposito di gasolio e carburanti.

Facendo un raffronto negli anni, la frazione ha subito una trasformazione planimetrica e delle infrastrutture, la maggior parte degli apparati produttivi/commerciali sono sorti lungo la strada regionale 20, questo ha fatto sì che dagli anni 60 in avanti la strada regionale non sia stata più considerata come un'esternalità positiva ma negativa; infatti l'aumento del traffico ha portato al degrado e allo spopolamento del nucleo storico della Frazione.

Con la redazione del PRGC del Comune di Savigliano "VARIANTE 2001" approvato con Deliberazione Giunta Regionale 14.02.2005 n. 34 – 14750, è stata pianificata ma non ancora



attuata una variante della Strada Regionale 20. Variante che traslerebbe il traffico viario a est del centro abitato offrendogli una maggiore vivibilità e un ripopolamento.

Un'altra importante macrostruttura, di rilievo sul territorio Levaldigese, è l'Aeroporto di Cuneo-Levaldigi, sorto come aeroporto militare, negli anni ha consolidato la sua posizione all'interno del traffico nazionale e internazionale.

L'Aeroporto di Cuneo Levaldigi (IATA: CUF, ICAO: LIMZ), anche conosciuto come Aeroporto di Cuneo, è un aeroporto italiano situato a 10 km a sud della città di Savigliano e a 21 km a nord-est della città di Cuneo, lungo la strada provinciale 20 del Colle di Tenda e di Valle Roja, in direzione di Torino.

La struttura è situata nel territorio di Levaldigi, frazione del comune di Savigliano, e ha il nome commerciale di Aeroporto di Cuneo. È dotata di una pista in asfalto lunga 2104 m. L'aeroporto è gestito dalla GEAC SpA ed è aperto al traffico commerciale dall'alba al tramonto.

Nel 1929 viene inaugurato l'aeroporto "Campo d'Aviazione di Fortuna". Si tratta di una piccola struttura che si sviluppa su 75 ettari sui quali spicca una pista con fondo erboso. Bisogna attendere il 1960 perché l'AeroClub Provincia Granda ottenga il permesso per la costruzione dell'attuale aeroporto.

Il 26 ottobre 1962, anche grazie alla partecipazione degli enti locali territoriali ed economici, viene costituita la Società di Gestione dell'Aeroporto Cuneo – Levaldigi, la GEAC s.p.a. Compito primario della nuova società fu il rinnovamento e l'ampliamento della struttura aeroportuale e della pista. Nel 1969 ha partecipato alla progettazione l'architetto Gian Bertarione. Dal 1986, l'aeroporto è stato aperto al traffico commerciale nazionale e dal luglio del 1990 anche di quello turistico internazionale. Nel corso del 1994, l'ENAC autorizza l'atterraggio agli aerei di linea fino a 48 metri di lunghezza.

Nel 2006, in occasione dei Giochi olimpici, lo scalo ha visto l'inizio di una nuova era, durante la quale si è proposto come secondo aeroporto torinese con la denominazione temporanea di Aeroporto di Levaldigi "Torino Olimpica" poiché, analogamente a quanto accade per lo scalo di Malpensa, l'aeroporto cuneese è correlato al capoluogo regionale nonostante sia amministrativamente al di sotto di una differente provincia.

Dal 2009 ad oggi molte compagnie low cost hanno deciso di aprire ai loro traffici anche questo aeroporto.

L'aeroporto è collegato alla stazione ferroviaria di Savigliano e alla stazione ferroviaria di Fossano.

Al Servizio ferroviario metropolitano di Torino esercito da GTT e Trenitalia.

L'aeroporto è raggiungibile mediante autobus con provenienza da Torino, Cuneo e Fossano. È raggiungibile dall'autostrada:

Torino - Savona, (uscita Marene, in direzione Savigliano) (uscita Fossano, in direzione Levaldigi Aeroporto)

Dall'aeroporto si possono raggiungere nella stagione invernale le stazioni sciistiche di: Limone Piemonte, Mondolè Ski.

Oltre a questi macro sistemi viari, da e per la frazione parte e si dirama una grande quantità di strade minori, di collegamento ai comuni limitrofi, alle borgate e alle aggregazioni di case rurali. Come si evince dalle carte questi collegamenti hanno assunto uno sviluppo importante.

### I VINCOLI URBANISTICI, AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

Nello specifico l'area in oggetto non è libera da vincoli, ma il progetto è stato elaborato in modo da non interferire con essi e rispettarli.

Il lotto destinato a PEC deve rispettare le seguenti fasce vincolistiche:

**torrente Mellea:** al di fuori della fascia di rispetto dei 100m dal ciglio superiore di sponda. Ricade nella fascia C e ne rispetta i vincoli.

**cimitero:** al di fuori della fascia di rispetto dei 200m

**depuratore:** al di fuori della fascia di rispetto dei 100m

**strada provinciale:** filo di edificazione dovrà rispettare la fascia dei 20 m  
**Aeroporto di Levaldigi:** al di fuori dell'area di rispetto dell'aeroporto

### PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO "Il Mulino"

L'obiettivo del PEC "Il Mulino" è quello di realizzare un'area residenziale a completamento del tessuto urbanistico della frazione di Levaldigi.

La localizzazione, dal punto di vista catastale, interessa i mappali n.236 e 237 del Foglio n.118 del Comune di Savigliano(CN).

Gli standards urbanistici minimi da rispettare, nella tabella di zona, vengono così riassunti:

- denominazione area: R 5.9;
- superficie territoriale: 13.042 mq;
- superficie destinata a viabilità: 1.178 mq;
- spazio pubblico destinato a verde: 2.527 mq;
- spazio pubblico destinato a parcheggio: 820 mq.;
- densità fondiaria di progetto: 0,836 mc/mq;
- volume in progetto: 10.906 mc;
- rapporto di copertura: 40%;
- altezza: 7,50 m.;
- capacità insediativa teorica in progetto: 121 persone.

Come abbiamo detto precedentemente il lotto individuato come R5.9 prevede le seguenti destinazioni d'uso:

- Aree per attrezzature e servizi pubblici

Servizi di interesse comunale Verde attrezzato e non

Siglato come LEV/c1/04/PR e LEV/c1/05/PR nella parte più a sud del lotto, a confine con il nuovo ampliamento della Casa di Riposo F.lli Ariaudo.

- Servizi di interesse comunale Aree a Parcheggio

Siglato come LEV/d1/03/PR, LEV/d1/04/PR e LEV/d1/05/PR

- Aree di Completamento R5.9

Si interverrà con opere edilizie volte all' utilizzazione di aree inedificate con la realizzazione di nuovi edifici, manufatti e infrastrutture, atti a consentire l'insediamento permanente o saltuario di abitanti.

In seguito all'intervento di nuovo impianto si confermano tutte le destinazioni d'uso previste dall'art. 15 paragrafo delle N.T.A. del vigente P.R.G.C.

Descrizione delle aree e delle dismissioni in progetto:

_ Superficie Territoriale: .....	mq 13.507;
_ Superficie Fondiaria: .....	mq 6887;

Superfici da dismettere al comune:

_ Superficie totale in dismissione al comune :	mq 6.520;
_ Superficie destinata alla viabilità pubblica carraia:	mq 2.069;
_ Superficie destinata alla viabilità pubblica pedonale:	mq 418;
 _ Superficie destinata a parcheggio pubblico :	 mq 1.083;
_ Superficie destinata a verde pubblico :	mq 3.050;





## OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

In riferimento alle disposizioni dell'at. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in cui si indica che il monitoraggio "assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano e la verifica del raggiungimento degli obbiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive", si individuano gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Essi sono stati definiti facendo riferimento agli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello europeo e nazionale, contestualizzati e adattati all'intervento previsto dal Piano esecutivo convenzionato.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale che il presente piano deve perseguire sono i seguenti:

- A- Risparmio e gestione delle risorse idriche (uso sanitario ed uso irriguo)
- B- Risparmio e gestione delle risorse energetiche
- C- Realizzazione opere di mitigazione e compensazione
- D- Rispetto dei limiti acustici e del traffico veicolare
- E- Terre e rocce da scavo
- F- Definizione di un programma di monitoraggio

Tali obiettivi saranno analizzati in maniera esauriente nel rapporto ambientale.

## CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE CHE POTREBBERO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE

Un intervento quale quello delineato dal presente PEC interessa direttamente e indirettamente un'area di rilevante importanza della Frazione Levaldigi. Si ritiene quindi utile sintetizzare nella tabella che segue lo stato delle diverse componenti ambientali anche in relazione ai possibili accorgimenti che saranno sviluppati nelle successive fasi progettuali.

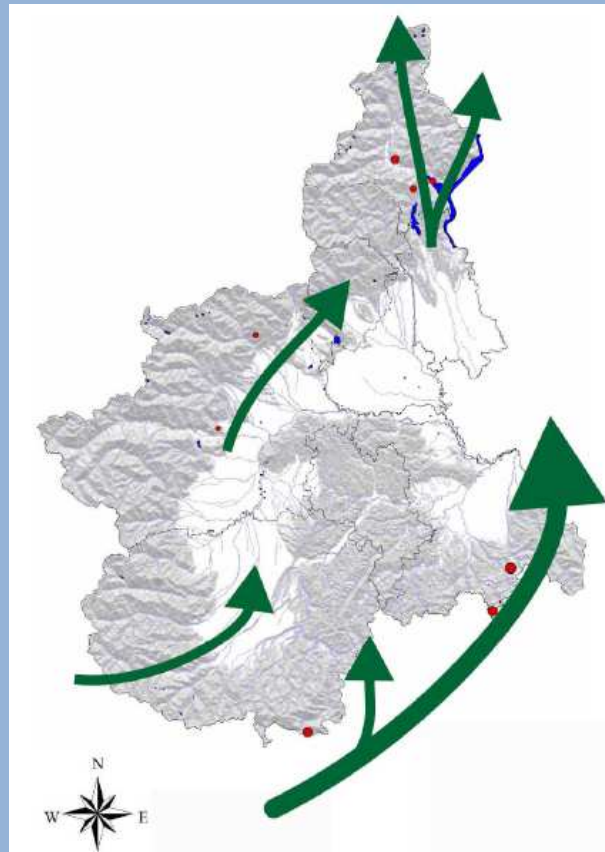
Legenda:

	<b>Valore</b>
	Ottimo
	Buono
	Sufficiente
	Scarso
	Pessimo

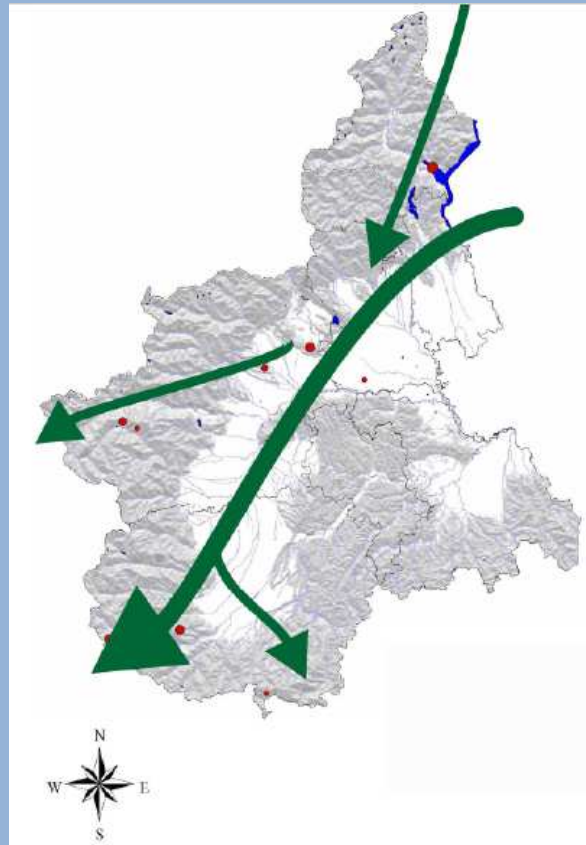
Sintesi dello Stato attuale delle componenti ambientali	
Aria	- Buono stato dell'aria, da analisi svolte sul capo i valori registrati rientrano nei parametri stabiliti dalla legge. (Vedi la relazione allegata)
Acqua	- Presenza di un corso d'acqua a cielo aperto a confine ovest del lotto d'interesse. Più ad ovest scorre il Torrente Mellea; soggetto a fascia di rispetto di inedificabilità assoluta dal piede dell'argine o sponda naturale. (Limite tra fascia B-C). Il PEC è stato progettato interamente all'interno della fascia fluviale C – Classe II, in cui sono consentiti tutti gli interventi edilizi ed urbanistici, senza incidere in modo negativo sulle aree limitrofe né condizionarne la propensione all'inedificabilità. - Nell'area in oggetto è possibile individuare la presenza di un acquifero libero superficiale che, di norma, presenta una soggiacenza di pochi metri dal piano di campagna. Tale acquifero è alimentato dalle infiltrazioni che avvengono all'apice dei conoidi dei Torrenti Grana (prima che venga ad assumere la denominazione di Mellea) e soprattutto Maira.

	<p>La superficialità della falda è provata dalla diffusa presenza di fontanili non più sfruttati per scopi irrigui a causa dell'intenso emungimento dei pozzi. A seguito delle prove geognostiche eseguite sui terreni in oggetto, è stata misurata una soggiacenza della falda superficiale a -1,50 m da p.c. attuale.</p>
Popolazione	<p>La buona qualità dell'aria e il buono stato dell'ambiente circostante, (affermazioni supportate da analisi e dati elaborati da tecnici incaricati) possono assicurare un buon sviluppo sinergico e crescita della popolazione e dell'ambiente circostante.</p>
Suolo	<p>- L'area di Pec è classificata come Zona 3 (O.P.C.C.M. n° 3274 e s.m.i.) alla quale è associata un'accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di riposta elastico <math>a_g/g</math> pari a 0,075.</p> <p>-Categoria del suolo C (D.M. 14/01/08-Tab. 3.2.II) <i>Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti</i> con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di Vs30 compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero <math>15 &lt; NSPT, 30 &lt; 50</math> nei terreni a grana grossa e <math>70 &lt; cu, 30 &lt; 250</math> kPa nei terreni a grana fina).</p> <p>-Classe d'uso IV (D.M. 14/01/08 – Cap. 2.4.2) Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità. Industrie con attività particolarmente pericolose per l'ambiente. Reti viarie di tipo A o B, di cui al D.M. 5 novembre 2001, n. 6792, "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", e di tipo C quando appartenenti ad itinerari di collegamento tra capoluoghi di provincia non altresì serviti da strade di tipo A o B. Ponti e reti ferroviarie di importanza critica per il mantenimento delle vie di comunicazione, particolarmente dopo un evento sismico. Dighe connesse al funzionamento di acquedotti e a impianti di produzione di energia elettrica.</p> <p>- Nel corso delle indagini geognostiche eseguite sui terreni in oggetto è stata intercettata la falda superficiale che presenza una soggiacenza pari a -1,50m da p.c. attuale.</p>
Avifauna	<p>- Nelle aree edificate di rilevano poche specie quali Colombo di città, Passera d'Italia e Rondoni; da qualche tempo la frazione ospita alcuni esemplari di cicogna bianca. Nelle aree limitrofe di campagna sono presenti specie quali germano reale, fagiano, tortora, rondone, poiana, civetta, gufo comune, upupa, airone, garzetta, picchio verde e rosso, rondine, balestruccio, ballerina bianca, pettirosso, usignolo, merlo, cinciallegra, ghiandaia, gazza, cornacchia nera e grigia, storno, passera.</p>

Direttrici di volo seguite durante la migrazione primaverile



Direttrici di volo seguite durante la migrazione autunnale





Clima acustico	- Buono, da analisi svolte sul capo i valori registrati rientrano nei parametri stabiliti dalla legge. (Vedi la relazione allegata)
Campi elettromagnetici	- Non sono presenti linee ad alta tensione nelle immediate vicinanze, ma esistono alcuni ripetitori di stazioni radio.
Aree a rischio di incidente rilevante	- Nessuna azienda RIR a distanza tale da interagire con l'ambito di trasformazione

Da questo quadro si evince dunque che l'andamento dell'area in oggetto risulta avere uno stato ambientale buono ed in grado di ospitare il nuovo insediamento residenziale.

Questo, incentiva il mettere in atto idonee misure mitigative rispetto a tutti gli impatti negativi causati dall'intervento; considerazione ancor più valida per le componenti "sensibili" (es. l'avifauna).

È stata valutata anche l'opzione di alternativa 0 e in particolare si è proceduto con un confronto per verificare il rapporto del PEC rispetto alla situazione attuale, relativamente agli elementi ambientali fino a qui sviluppati.

### ASPETTI ENERGETICI

Il progetto del sistema edificio-impianti segue una filosofia progettuale che si basa sulla massima attenzione agli aspetti di prestazione energetica dell'edificio, alla sostenibilità ambientale, al comfort degli occupanti, al costo di esercizio e di manutenzione.

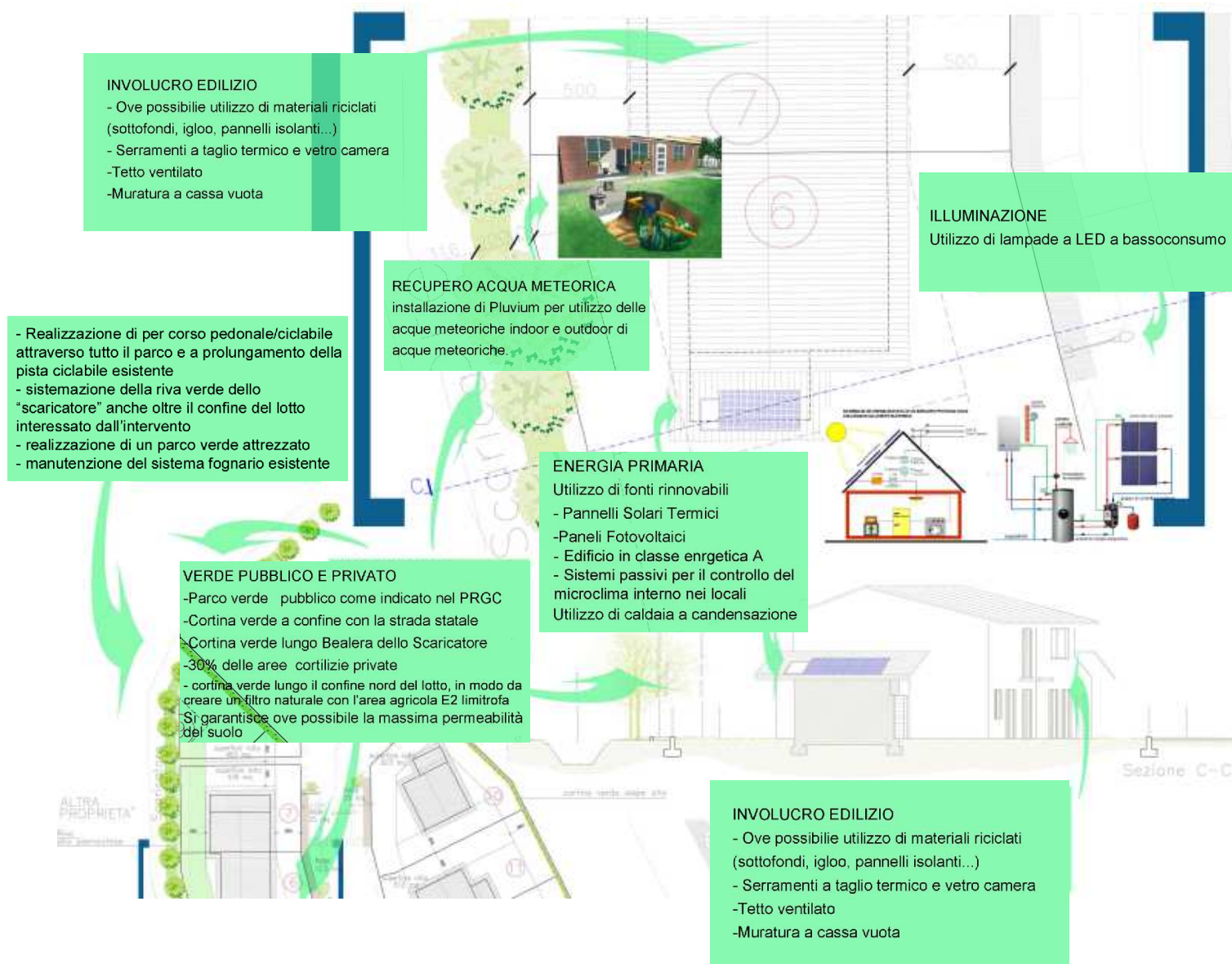
Le potenzialità termiche dell'edificio sono:

- riscaldamento nel periodo invernale
- acqua calda sanitaria nel periodo stagionale di massimo utilizzo

In ottemperanza alle normative il progetto di PEC prevede abitazioni unifamiliari ad un solo piano fuori terra:

- classe energetica A;
- allacciamento alla rete metano esistente
- caldaie a condensazione;
- pannelli solari termici;
- pannelli solari fotovoltaici per la produzione di almeno 1 KW.

Pannelli solari termici e fotovoltaici (almeno per la produzione di 1 KW) per limitare al massimo le emissioni in atmosfera ed il consumo di idrocarburi da parte della caldaie delle abitazioni.



## CONCLUSIONI

In sintesi il P.E.C. nella sua progettazione integrata ai processi di VAS dovrà ricercare condizioni di sviluppo compatibili con le risorse disponibili, nel rispetto delle peculiarità storiche, culturali, naturalistiche e paesaggistiche che connotano il territorio comunale.

Dovrà definire gli obiettivi di qualità e di verifica delle previsioni di trasformazione e sviluppo con la salvaguardia del paesaggio;

- evidenziare le connessioni esistenti tra processo di pianificazione e processo di valutazione di sostenibilità ambientale – V.A.S.;
- programmare le scelte in relazione alle risorse disponibili per la loro attuazione definendone anche l'arco temporale.

La V.A.S. viene effettuata durante la fase preparatoria del Piano Esecutivo Convenzionato ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

La V.A.S. evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del P.E.C. e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del P.E.C., gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione.

Questo al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente.





<b>INDICE</b>	
<b>RAPPORTO AMBIENTALE</b>	
<b>Verifica di fattibilità degli edifici.</b> Punto 1 Punto 2 Punto 3	<b>Pag.2</b>
<b>Punto a)</b> Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi ANALISI DI COERENZA INTERNA ANALISI DI COERENZA ESTERNA	<b>Pag.6</b>
<b>Punto b)</b> Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma	<b>Pag.39</b>
<b>Punto c)</b> Caratteristiche ambientali, culturali paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate	<b>Pag.40</b>
<b>Punto d)</b> Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano i programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale,culturale e paesaggistica(...)	<b>Pag.43</b>
<b>Punto e)</b> Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano e programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.	<b>Pag.51</b>
<b>Punto f)</b> Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.	<b>Pag.52</b>
<b>Punto g)</b> Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.	<b>Pag.54</b>
<b>Punto h)</b> Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.	<b>Pag.62</b>
<b>Punto i)</b> Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativo derivanti dall'attuazione del piano e del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.	<b>Pag.67</b>
<b>Allegato 1 - Documento di "Valutazione di clima acustico"</b>	
<b>Allegato 2 - Documentazione tecnica "Relazione tecnica sulla ricaduta al suolo di inquinanti di origine antropica"</b>	

<b>SINTESI NON TECNICA</b>	
<b>Punto I) Sintesi non tecnica</b>	<b>Pag.2</b>
Il territorio, gli insediamenti, e le infrastrutture	<b>Pag.2</b>
I vincoli urbanistici, ambientali e paesaggistici	<b>Pag.5</b>
Piano esecutivo convenzionato “Il mulino”	<b>Pag.6</b>
Obiettivi di sostenibilità ambientale	<b>Pag.8</b>
Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate	<b>Pag.8</b>
Aspetti energetici	<b>Pag.11</b>
Conclusioni	<b>Pag.12</b>
<b>Allegato 3 – Planimetria generale PEC “Il Mulino”</b>	